DONNA MODERNA

N° e data : 31347 - 20/11/2013
Diffusione : 369311
Periodicità : Settimanale
DonnaModerna_31347_61_7.pdf
Pagina 61
Dimens100 %
1000 cm2

Sito web: www.donnamoderna.com

TI PRESENTO *I KENNEDY*

Affascinante, vincente, idealista. JFK è un mito che dura nel tempo. Oggi, a 50 anni dalla sua morte, film e libri, mostre e documentari ne ripercorrono la vita politica. E lo celebrano come icona di fascino e stile. Accanto alla moglie Jacqueline

di ILARIA AMATO scrivile a attualita@mondadori.it

IL PRESIDENTE COOL John Fitzgerald Kennedy era molto amato dalla stampa e dagli elettori. In questa foto di Abbie Rowe si rivolge ai giornalisti durante una conferenza stampa nel 1962. Lo scatto è esposto nella mostra *Freedom fighters* al Maxxi di Roma.

Il carisma di John Fitzgerald Kennedy, 35esimo presidente degli Stati Uniti, bello, giovane e anticonformista, ha travalicato i confini e le epoche. Lo dimostrano i tantissimi appuntamenti, dalle maratone tv ai libri e ai film, che celebrano il 50esimo anniversario della sua morte (fu assassinato il 22 novembre 1963 a Dallas, in Texas). «JFK era un idealista» spiega Walter Veltroni, che all'Auditorium Parco della Musica di Roma il 22 novembre terrà un incontro dal titolo *Lezioni di Kennedy*. «La sua "nuova frontiera" non era solo uno slogan di successo, ma il modo per costringere la politica a tenere lo sguardo alto e puntare a cambiamenti profondi». Ma chi era davvero? E perché la "famiglia reale" d'America, dal fratello Robert alla moglie Jacqueline, rimane un'icona? Ce lo raccontano alcuni ▶ eventi in programma nei prossimi giorni.

Copyright (Donna Moderna)

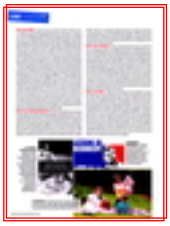
Riproduzione vietata

MAXXI

DONNA MODERNA

N° e data : 31347 - 20/11/2013
Diffusione : 369311
Periodicità : Settimanale
DonnaModerna_31347_61_7.pdf
Pagina 62
Dimens100 %
1000 cm2

Sito web: www.donnamoderna.com



DM CULTURA

Con due film A ripercorrere i momenti salienti della carriera e della vita di John Fitzgerald Kennedy ci pensa la tv. Si parte con il film *Killing Kennedy* di Martin Dugard, prodotto da Ridley Scott (il 17 novembre alle 20.55 su National Geographic Channel): parla degli anni della presidenza di John, dalla campagna elettorale del 1960 alla lotta contro il crimine organizzato, senza dimenticare il lato umano, quello di uomo e padre. *Parkland*, diretto da Peter Landesman e prodotto da Tom Hanks (il 22 novembre in prima serata su RaiTre), racconta invece i concitati momenti dopo l'attentato, quando JFK fu trasportato in condizioni critiche al Parkland Memorial Hospital di Dallas. Ma chi voleva eliminare Kennedy? «Chi non apprezzava la sua politica di confronto, non fatta di armi e muscoli, che gli permise di mitigare la Guerra fredda e allentare la tensione con l'Unione sovietica» spiega Claudio Accogli, autore di *Kennedy deve morire* (Italic digital editions). «JFK fu addirittura accusato di essere troppo conciliante con i comunisti». Per chi vuole approfondire questi temi, sempre il 22 dalle 20.25, c'è la maratona sul canale Focus con 4 speciali che affrontano, con documenti inediti, i misteri legati all'attentato. «La Cia, per esempio, non gradiva la tattica di conciliazione di JFK che nel 1962 lo portò a risolvere la crisi con la Russia» dice Accogli. Dopo il tentativo americano di invadere Cuba, nell'aprile 1961, l'Urss di Nikita Cruscev aveva portato nell'isola alcuni missili nucleari puntati verso gli Usa. Sarebbe potuta scoppiare la Terza guerra mondiale se non fosse stato per la fermezza e le abilità diplomatiche di Kennedy.

Con un documentario È il 1960: il repubblicano Richard Nixon è il favorito alle presidenziali, eppure finirà per perdere. Tutta colpa del duello televisivo con JFK. Perché quando Kennedy prese la parola, bello, vitale e pieno di grandi ideali, incantò 70 milioni di spettatori. Quell'apparizione gli fece vincere le elezioni proclamandolo, a 43 anni, il presidente più giovane, e il primo cattolico, degli Stati Uniti. «John Kennedy era un volto nuovo, che rompeva con il passato e andava incontro a un mondo in trasformazione» spiega Walter Veltroni. I Kennedy rappresentavano il sogno americano e conquistavano per le loro idee democratiche. Così li racconta il documentario *I Kennedy. Storia di una famiglia* (in onda su Sky Arte in seconda serata il 22 novembre) attraverso le voci delle tate e dei collaboratori della dinastia.

Con una mostra «John e il fratello Robert hanno dedicato il loro impegno politico alla difesa dei diritti e della libertà, contribuendo all'abbattimento della segregazione razziale negli Stati Uniti» spiega Federico Moro, direttore esecutivo del Rfk Center Europe e promotore di *Freedom Fighters: I Kennedy e la battaglia per i diritti civili*, al Maxxi di Roma fino al 24 novembre (www.rfkeurope.org, ingresso gratuito). Attraverso 80 fotografie, la mostra vuole ricordare la lunga battaglia per i diritti civili in America e il ruolo importante avuto da John e Robert Kennedy. Una lotta complessa in un Paese dove l'eredità dello schiavismo era ancora pesante. «Negozi, ristoranti, scuole, mezzi pubblici, posti di lavoro: tutto era diviso tra bianchi e neri nell'America prima di Kennedy. Basti pensare che gli afroamericani nel Sud non potevano nemmeno frequentare l'università» dice Moro.

Con un libro «Siamo due iceberg: la vita pubblica sopra il filo dell'acqua, quella privata sotto» disse Jacqueline Kennedy nel 1963. Una coppia perfetta davanti agli occhi del mondo, non altrettanto nella sfera intima. Christopher Andersen nel libro *Quei pochi giorni preziosi* (Sperling & Kupfer) cerca di capire se il presidente e la moglie si amassero ancora, malgrado i ripetuti tradimenti di lui, tra cui quello con Marilyn Monroe. «Impossibile sapere cosa provasse lei» dice Monica Conti, che ha appena diretto per il Teatro Stabile di Trieste lo spettacolo *Jackie*, tratto dal testo del premio Nobel Elfriede Jelinek. «Una delle maggiori doti di Jacqueline è sempre stata quella di riuscire a mantenere il contegno qualsiasi cosa le accadesse intorno: lo ha fatto persino di fronte all'uccisione del marito sotto i suoi occhi, stretta nel tailleur rosa Chanel imbrattato di sangue».

LA COPPIA ICONA DI STILE Giovani, ricchi e ambiziosi. JFK e Jacqueline sono stati una delle coppie più ammirate e chiacchierate di tutti i tempi. Christopher Andersen nel libro *Quei pochi giorni preziosi* (Sperling & Kupfer) descrive l'ultimo anno trascorso insieme. Compreso il tradimento del presidente con Marilyn Monroe.

IL POLITICO MODERNO JFK portò una ventata di novità in tutta la società. Il 22 novembre, alle 21, all'Auditorium Parco della Musica di Roma Walter Veltroni terrà una lezione su Kennedy e la sua politica.

LA FAMIGLIA I Kennedy erano un clan, con tanti fratelli, nipoti, mogli e figli. Il film *Killing Kennedy* (il 17 novembre alle 20.55 su National Geographic Channel) racconta le principali tappe della loro vita.

Copyright (Donna Moderna)

Riproduzione vietata

CORRIERE DELLA SERA

N° e data : 131120 - 20/11/2013
Diffusione : 477910 Pagina 39
Periodicità : Irregolare Dimens51.02 %
CorseraSupplem_131120_39_1.pdf 819 cm2

Sito web: http://www.corriere.it

L'ARTE CONTEMPORANEA

Presente e futuro L'eredità del Maxxi

La squadra della Melandri. Con un'antenata illustre

di Rachele Ferrario

La lezione del passato

Palma Bucarelli, alla guida della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, seppe imporre tra le polemiche l'avanguardia. E rese un museo un luogo pieno di vita e un motore culturale

«Tutto era cominciato con una scommessa. Volevo vedere chi era quel romano che alle nove e mezzo di sera veniva alla Galleria per ascoltare una lezione di storia dell'arte. E invece c'era sempre il tutto esaurito. Pensavo: ho il dovere sociale di dare al pubblico ciò che il pubblico chiede, ciò di cui il pubblico ha bisogno!». Sono le parole di Palma Bucarelli alla fine della sua carriera di soprintendente alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, quando rievocava le sfide e le battaglie per quello che allora era il primo e unico museo d'arte contemporanea. L'apertura della Galleria la domenica mattina e la sera erano già un successo. Come i concerti, l'opera del giorno, il premio per la giovane critica e le altre iniziative che la Regina di quadri s'era inventata, anticipando nei modi e nei tempi iniziative valide anche oggi. Palma Bucarelli è stata una delle grandi donne del Novecento italiano. Ha saputo rinnovarsi nei decenni con le mostre - Picasso e Kandinsky, Pollock e Rothko - e le acquisizioni - imponendo tra le polemiche l'avanguardia di Burri e Manzoni, aprendo a Schifano, a Pascali e allargando la sua influenza alle commissioni della Biennale di Venezia. Ma soprattutto ha saputo creare un museo aperto a tutti. Quando l'arte non era considerata un motore culturale ed economico le avevano affidato la direzione credendo che non fosse importante. E invece lei l'aveva trasformato in un luogo pieno di vita, in un'eccellenza cui il mondo internazionale guardava con interesse.

Mutato il molto che c'è da mutare accade oggi qualcosa di simile al MAXXI, il museo nazionale delle arti del ventunesimo secolo. Una struttura avveniristica, progettata da una donna, l'architetto Zaha Hadid, che la Bucarelli avrebbe amato per ciò che rappresenta: il presente e il futuro che si legano alla tradizione del moderno. In pochi anni - tra molte polemiche - è diventato un punto di riferimento per l'arte contemporanea in Italia e nel mondo. La Bucarelli è una figura irripetibile e i paragoni con il passato sono sempre impossibili. Ma era stata proprio lei alla fine del suo mandato nel '75 a sostenere la necessità di un «ampliamento» della Galleria per dare un allestimento adeguato alle ultime tendenze. Il progetto non fu mai ultimato.

Ma questo dettaglio da solo farebbe del MAXXI l'erede della politica culturale della Bucarelli. Certo i tempi non erano quelli di oggi. Il mondo dell'arte era «molto piccolo», come dice Milton Gendel, testimone di quegli anni straordinari. Ma era un mondo globale *ante litteram* che già preannunciava la molteplicità dei linguaggi. Le opere di Burri, che a Palma avevano valso l'appellativo di «Palmina degli stracci» e una sfilza di interrogazioni parlamentari, non creano più scandalo, sono contese dai musei e dalle aste internazionali. E così quelle di Piero Manzoni, cui lei aveva dedicato una mostra, lottando contro il provincialismo codino di una parte della classe politica. Eppure il fondo di 5 milioni di euro annuali stanziati grazie al decreto Valore cultura del ministro Massimo Bray lo scorso settembre suscita ingiuste polemiche: la cifra non è esorbitante ma appena sufficiente per tenere acceso il motore del MAXXI.

Con le polemiche il museo eredita il compito di acquisire opere per la collezione in una polifonia di voci al femminile nella squadra operativa (Anna Mattirolo e Margherita Guccione, direttori di MAXXI arte e architettura) e sulle poltrone del consiglio d'amministrazione (Beatrice Trussardi e Monique Veaute). Ed è donna il presidente alla guida del MAXXI, Giovanna Melandri, che ha fatto del pubblico la propria stella polare e del museo una piattaforma culturale, un luogo di proposte a 360° tra esposizioni - 30 solo nel 2013 tra cui Luigi Ghirri e Jan Fabre e una mostra sulle reti del petrolio e del postpetrolio - e di incontro registrando il 40% in più di visitato-

UN PROGRAMMA A 360 GRADI

Trecento eventi, 200 autoprodotti

La varietà delle offerte culturali è vasta: dalla personale di Jan Fabre alla Stigmata Action & Performances 1976-2013, 40 anni di lavoro dell'artista fiammingo. E ancora Cinecittà vista da Clemens von Wedemeyer, l'installazione video di Daniele Puppi. Il design con la mostra Playful Interaction, concerto sensoriale di Fabrica e dello studio Minale-Maeda. La fotografia con l'omaggio a Gabriele Basilico dalle collezioni del MAXXI. Erasmus Effect, storia degli architetti italiani all'estero da Lina Bo Bardi a Renzo Piano. Il 2013 si chiude con MAXXI Collezioni. La fondazione è attenta ai giovani, agli insegnanti cui è dedicata una sezione didattica, ai bambini che dai 4 ai 10 anni possono frequentare il baby-park, dove «imparare» l'arte e giocare a caccia al tesoro con indizi tra le opere d'arte (a pagamento con prenotazione). Su 300 eventi 200 sono auto prodotti. Infine la piazza del museo è diventata un luogo d'incontro: per la serata dedicata a Renato Nicolini la scorsa estate c'erano più di mille persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright (Corriere della Sera (Supplemento))

Riproduzione vietata

CORRIERE DELLA SERA

N° e data : 131120 - 20/11/2013
Diffusione : 477910 Pagina 39
Periodicità : Irregolare Dimens51.02 %
CorseraSupplem_131120_39_1.pdf 819 cm2

Sito web: http://www.corriere.it

Duo per l'arte Il presidente del MAXXI è l'ex ministro Giovanna Melandri, nella foto con il direttore artistico Hou Hanru, critico d'arte di origini cinesi che vive tra Parigi e San Francisco

ri rispetto al 2012 ma le stime crescono di continuo. Il nuovo direttore artistico, Hou Hanru, critico d'arte di origini cinesi che vive tra Parigi e San Francisco, è l'eccezione che conferma la regola. Del MAXXI ha già valutato il potenziale di grande energia culturale. Accanto alle mostre e a un sito web giovane e dinamico, due fiori all'occhiello: la sezione B.A.S.E., biblioteche, archivi, studi, editoria diretto da Carolina Italiano, un luogo di memoria viva, 6 mila tesserati e 25 mila volumi, donazioni come il fondo di Graziella Lonardi Buontempo degli incontri internazionali con 100 mila documenti; e la spending review con il 43% delle risorse a favore dei progetti. Un importante passo avanti. Fare molto con poco, risparmiare energia con i led luminosi, riutilizzare materiali di allestimento e investire nella ricerca: per guardare al futuro. Anche in questo il MAXXI è l'erede della Regina di quadri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright (Corriere della Sera (Supplemento))

Riproduzione vietata

SPETTACOLI
20/11/2013

Nancy Brilli: “Così Twitter sta cambiando teatro e TV”

L’attrice ieri al MAXXI per parlare del “bello nel teatro” con il critico cinematografico Mario Sesti

Nancy Brilli ha aperto il ciclo di incontri MAXXIinWeb (Foto di Flaminia Nobili)

FLAVIO ALIVERNINI

ROMA

«In Italia spesso si richiede agli attori di essere decorativi; lo trovo umiliante e credo che la bellezza sia qualcosa in più dell’armonia delle forme e dell’estetica fine a se stessa. Se dovessi dire chi è oggi l’attrice più bella risponderei Giovanna Mezzogiorno» Nancy Brilli ha aperto il ciclo di incontri MAXXIinWeb. Le arti contemporanee dialogano in rete improntando la parte iniziale della sua conversazione col critico cinematografico Mario Sesti sull’ idea del “bello” nel teatro.

Sul tema della bellezza – come è noto – nel corso della storia si sono sedimentate opere e pensieri di filosofi e letterati ma, indubbiamente, l’argomento riveste un ruolo centrale anche nella carriera di un’artista che fa del giudizio del pubblico il fulcro del proprio successo.

E la star del grande e piccolo schermo non si è sottratta dall’esercizio di rappresentazione del concetto, declinato – ovviamente – dalla sua personale prospettiva «Spesso essere belli è una schiavitù: può dipendere da un’inquadratura, dai fotografi, dalla maniera in cui viene resa e restituita la tua immagine. E poi c’è l’opinione del pubblico; è faticoso accettare critiche sul proprio aspetto fisico».

TI CONSIGLIAMO:

+ Nancy Brilli “Locandiera” nell’Italia dei campanili

+ Al di là della parola con Alessandro Bergonzoni

Ultimi Articoli + Tutti gli articoli

+ Il cinema sul digitale terrestre di mercoledì 20 novembre
PRIMA SERATA Iris. Appartiene al genere carcerario il fi ...

+ Nancy Brilli: “Così Twitter sta cambiando teatro e TV”
«In Italia spesso si richiede agli attori di essere decorat ...

+ Avati su Rai1: “Racconto i bambini contesi”
Non commuove, non indigna, non denuncia, non accusa ma lascia mut ...

+ I Monty Python tornano insieme
Un segreto tenuto benissimo. Fino ad oggi. Tornano i Monty Python ...

+ Tanti Auguri Gaia!
"Non soltanto di gara si vive nel loft" ci avverte Cattelan, intr ...

+ Il mondo (della musica) alla rovescia
Ora la cantautrice campiona il rapper
Qualcuno si è preso la briga di calcolarle: «Tom&rsq ...

La Stampa Shop

+ W Verdi, Giuseppe!

+ Dvd 01. U2: The Joshua Tree

+ Dvd 02. Pink Floyd: The Dark Side Of The Moon

+ Dvd 03. Deep Purple

Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto. Attiva l'app sul tuo profilo e segnala a tutti i tuoi amici le tue news preferite!
Scopri di più su facebook.lastampa.it!

Accedi a Facebook

Attualmente impegnata nei panni della Locandiera di Goldoni, l’attrice ha parlato anche di come le nuove tecnologie stiano cambiando il rapporto con il palcoscenico teatrale spiegando che se è vero che «il teatro è scritto sull’acqua; è qualcosa che finisce nel momento in cui viene fatto», le impressioni di chi guarda uno spettacolo hanno la possibilità di diffondersi nel momento in cui “le persone possono raccontarlo e condividerlo sui social network». Un effetto benefico che la rete avrebbe anche sulla televisione: «si stava un po’ addormentando ma gli utenti del web coi loro post e loro tweet la stimolano continuamente smuovendo le acque».

Il progetto di MAXXI e Telecom Italia prevede cinque incontri con altrettanti protagonisti della creatività contemporanea, sempre di martedì. Stefano Arienti, che nei suoi lavori trasforma oggetti di uso quotidiano in opere d’arte, racconterà “il Bello nell’arte”. Gaetano Pesce, designer italiano di fama mondiale, parlerà il 3 dicembre. Armin Linke, artista pluripremiato nelle cui opere si intrecciano video, fotografia, performance e installazioni, sarà intervistato da Bartolomeo Pietromarchi e, infine, chiuderà la rassegna l’architetto e urbanista Stefano Boeri. Tutti gli incontri saranno trasmessi in streaming sul sito www.telecomitalia.com.

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

Aurore Erguy: “Checco Zalone? Lo importerei in Francia”

Addio a Piero Mazzarella, volto del teatro milanese

I Vanzina tornano a Forte dei Marmi per “Sapore di te”

(4WNet)

AAA Cercasi passaggi auto. Guadagna offrendo passaggi sul tuo prossimo viaggio in auto

Annunci PPN

la ricetta di ActionAid
Per sconfiggere la fame servono diritti, acqua, scuola e...
Adottalo a distanza

Richiedi Carta Italo American Express
Quota gratuita il 1° anno e tanti vantaggi di viaggio per te
americanexpress.it

Scopri ASUS VivoBook
Lo schermo touch più reattivo della categoria.
facebook.com/ASUS.Italia

Fai di LaStampa la tua homepage | P.I.00486620016 | Copyright 2013 | Per la pubblicità | Scrivi alla redazione | Gerenza | Dati societari | Stabilimento | Sede